

Favole nuove

Tra cielo e terra

Il parere espresso dall'Autore è soggettivo e in nessun modo vuole oltraggiare il sentire morale comune.

L'Autore, non avendo assolto ai diritti di copyright sulle immagini inserite nel testo assicura che queste hanno carattere esclusivamente illustrativo/esplicativo e garantisce che non intende usarle per ledere il diritto altrui.

Massimo Mannocci

FAVOLE NUOVE

Tra cielo e terra

Narrativa per ragazzi

TERZA RACCOLTA

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Massimo Mannocci
Tutti i diritti riservati

*“Vi sono più cose in cielo e in terra, Orazio,
di quante non ne sogni la tua filosofia.”*

William Shakespeare, *Amleto*, atto I, scena V

Prefazione

Questi tre racconti, così diversi tra loro, hanno comunque in comune, i primi due, la presenza, come co-protagonista, di Papa Bergoglio.

Nel primo egli consiglia due ragazzi sul comportamento da tenere per preparare l'umanità all'accoglienza degli extraterrestri, che presto, secondo alcuni studiosi di ufologia e forse della stessa Chiesa che ne sarebbe al corrente, giungeranno sulla Terra. Il problema non è "se", ma "quando". Il primo episodio si divide in due parti: una più scientifica, astronomica; l'altra più fanta-scientifica, in cui si prova ad immaginare, nel caso esistesse e fosse realmente lui, il pianeta Nibiru, quello di provenienza degli Antichi Sumeri; che comunque almeno seimila anni fa, già ne conoscevano perfettamente, ovvero la cosmogonia, del sistema solare e la capacità di viaggiare nello spazio.

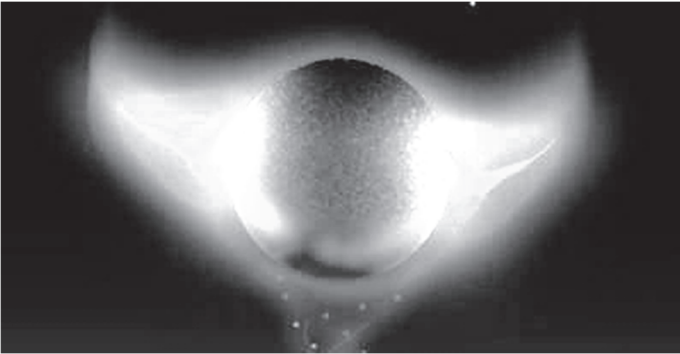
Il secondo episodio riflette l'eterna lotta tra Bene e Male, che alla fine non avrà nessun vincitore in quanto si necessitano l'uno con l'altro. Ma, comunque, sembra che si possa dire che il Bene lo possiamo e dobbiamo cercare dentro di noi, con scelte giuste e positive; coltivando la fede e la speranza.

Nel terzo racconto il giovane lettore assisterà ad un fatto incredibile, reale e consegnato agli archivi storici. Io ne ho tratto liberamente una storia comunque interessante da interpretare ai "confini della realtà."

Anche questi tre racconti, che io continuo a chiamare “Favole Nuove”, sono dedicati ai ragazzi e ragazze, ma anche qualche adulto, se vuole, può senz’altro leggere con interesse o curiosità.

L'autore

ORIZZONTE



I nomi dei personaggi protagonisti rappresentati in questo racconto sono frutto di fantasia dell'autore.

Gli eventi storici relativi all'epopea del popolo degli antichi sumeri e degli Anunnachi sono quelli emersi dalle traduzioni dal cuneiforme ad opera di insigni studiosi e dalle rappresentazioni delle 250.000 tavolette e sigilli cilindrici ben noti e raccolte nei musei.

Nella sua cameretta

Nella sua cameretta, Francesco Bosso è intento a leggere il “Pianeta degli dèi” di Zecharia Sitchin¹. Sulla sua scrivania vi sono altri libri accatastati insieme a quelli di scuola e alla sua immancabile macchina fotografica Canon, mezzo ideale per ritrarre l’ambiente naturale minacciato costantemente dall’inquinamento. Egli ha quattordici anni, frequenta con ottimo profitto la terza media e già si sente pronto per sostenere gli esami di licenza ancor prima che finisca l’anno scolastico. Per questo può dedicarsi ai suoi hobby preferiti, tra cui la lettura, soprattutto di alcuni classici moderni come la famosa opera teatrale di Samuel Beckett “Aspettando Godot”² e “Il deserto dei Tartari”³ di Dino Buzzati; entrambi scelti per le imminenti vacanze estive insieme alla sua professoressa di Lettere, Filomena Cantalamessa.

Francesco è talmente assorto nelle sue letture, che non sente il lieve bussare della sua mamma Adalgisa, di circa quarant’anni, rimasta vedova da alcuni anni perché suo marito e padre di quello che sarà il nostro protagonista, era caduto in servizio durante un conflitto a fuoco con dei malviventi, essendo egli maresciallo dei carabinieri.

¹ Sostenitore della “Teoria degli antichi astronauti” come spiegazione dell’origine dell’uomo sul nostro pianeta.

² Dramma associato al teatro dell’assurdo e costruito intorno alla condizione dell’attesa.

³ Il sottotenente Giovanni Drogo, trasferito alla fortezza Bastiani, vive la sua vita militare nell’attesa vana della grande occasione che possa comprovare il suo valore di soldato.

Da quel momento tutto era cambiato nella vita felice di questa onesta famiglia; la madre, però, era divenuta eccessivamente protettiva nei confronti del figlio, che d'altra parte si era chiuso sempre di più in sé e nelle sue letture. Nulla di preoccupante, diceva la sua professoressa; ma ugualmente, data l'età del ragazzo, era bene che si svagasse un po' e non pensasse solo allo studio e alla lettura.

Francesco aveva un'amica, Annamaria Santini, sua compagna di scuola; talvolta facevano i compiti insieme o partecipavano a scuola al laboratorio teatrale il pomeriggio. Ma forse lei avrebbe voluto che l'accompagnasse qualche volta a fare una passeggiata, per negozi, magari al cinema o a prendere un gelato.

– Francesco, ti disturbo? Posso entrare? – chiese la madre
– Ti ha chiamato Annamaria, dice se puoi richiamarla a tuo comodo!

– Sì, grazie mamma. Lo farò subito.

Dovette però passare un altro quarto d'ora e un secondo avvertimento della madre; e lui, come destato da un sogno ad occhi aperti, solo allora si mosse andando verso il telefono fisso (non possedeva un cellulare). Compose il numero della sua compagna che rispose un po' risentita per il sensibile ritardo.

– Alla “bonora”⁴ France'! Capisco che sei sempre impegnato, ma potresti rispondere quando ti cerco: sono o non sono... la tua compagna di banco?

– Scusami... scusami davvero... ma sto seguendo delle mie ipotesi... e ho bisogno di molte informazioni per venirne a capo... comunque cosa desideravi?

– Avevo delle difficoltà su quella lezione di geografia astronomica che ci ha propinato la prof. in maniera un po' frettolosa e caotica; tu sei decisamente bravo in materia e mi piacerebbe saperne di più e meglio.

⁴ È un modo di dire nel linguaggio regionale romanesco